

Raitre
Sengelaja,
burocrazia
da ridere

Su Raiuno «Un futuro antico», speciale del Dse su Estonia, Lettonia e Lituania
Dentro l'«imbroglio baltico»

Va in onda stasera, nell'ambito di Raiuno orario (Raitre, ore 11.00) un film da non perdere. Si intitola «Le montagne blu» e il nome del regista, Eldar Sengelaja, potrà non dirvi nulla.

Sengelaja è georgiano (anche se il suo nome Eldar, che significa «dono del popolo», è uzero, di origine arabo-ebraica). Ha 59 anni. Viene da una famiglia di cineasti. Suo fratello Georgij (55 anni) è un bravo regista, suo padre Nikolaj (1901-1943) è stato il primo grande regista georgiano, sua madre Nata Vaccadze una famosa attrice.

Le montagne blu è del 1985, ma è stato distribuito in Italia nel 1988. È un film figlio della perestrojka, ma è soprattutto un ritratto della lunga «stagnazione» brezneviana, uno stupefacente pamphlet sulla burocrazia (sovietica e non) potrebbe tranquillamente essere ambientato in un ministero italiano... Le montagne blu è il titolo di un libro: o meglio, di un manoscritto che sogna di diventare libro, ma che ha pochissime chances di riuscirci. Il giovane che l'ha scritto lo deposita nella sede dell'editoria di Stato, in attesa di giudizio. Passano le stagioni (il film è diviso in quattro, canonici capitoli) e il manoscritto sparisce. Intorno a lui, si consumano buffamente le esistenze inutili di piccoli funzionari. Finché il palazzo non viene abbattuto, un po' come in Prova d'orchestra di Fellini. Ma, attenzione: Le montagne blu non è un film simbolico. È un «documentario surreale», un geniale ritratto di un tempo burocrate. Cercate di vederlo. Non addormentatevi... □A.L.C.

Il Dse presenta Un futuro antico. Viaggio in un nuovo mondo, primo di una serie di speciali sugli Stati dell'ex Unione Sovietica. Stasera tocca a Estonia, Lituania e Lettonia, poi sarà la volta dell'Ucraina. Il direttore Pietro Vecchione annuncia le prossime novità del Dse: un programma di poesia, un collage dalle tv del mondo e il ritorno del maestro Alberto Manzi al Circolo delle 12.

STEFANIA SCATENI
ROMA. «L'imbroglio baltico», lo chiamava Marguerite Yourcenar. In questo imbroglio (del quale i tre capi della matassa sono Estonia, Lettonia e Lituania) si è calato per il Dse Carlo Brenza, alla scoperta della cultura di queste terre e delle vicende che hanno visto nei secoli il mutare della loro storia e geografia. Primo di una serie sui paesi dell'ex Urss, Un futuro antico, Viaggio in un nuovo mondo - speciale in onda lunedì alle 15 su Raiuno - è la risultante del viaggio intrapreso da Brenza e da Piriko Pelloinen attraverso le speranze e le paure dei popoli baltici dopo l'indipendenza. Undici giorni per percorrere i tre paesi e raccogliere le loro voci; quelle degli artisti e dei letterati (dal poeta Hando Runnel al pittore Andres Tols, dal regista Kaljo Kiisk all'attrice Merle Jaager); quelle dei politici (dal fondatore del fronte popolare lettone, Dainis Ivars, al vice ministro estone per la cultura, Maat Aar); quelle, infine, della gente comune, giovani soprattutto. Per un totale di 200 interviste che formano il tessuto narrativo della trasmissione.

Nelle due puntate dello speciale, Brenza ricostruisce la storia di Estonia, Lettonia e Lituania; dall'influenza tedesca all'occupazione zarista, dal

breve sogno dell'autonomia durato dal '18 al '40, al passaggio nello stato sovietico, fino alla nuova indipendenza. Le immagini di Un futuro antico passano in rassegna località significative del «nuovo corso baltico»: Tartu in Estonia e Kaunas in Lituania, città universitarie di antica tradizione; Riga, in Lettonia; Tallin, Viljand e Vargu, dove vecchio e nuovo convivono ancora. Una continuità che, invece, la popolazione non sente più. «Ora non c'è più il vecchio e non c'è ancora il nuovo», dicono alcuni degli intervistati, portavoce dello spaesamento attualmente vissuto e delle speranze riposte nelle nuove generazioni. Le sole, affermano, che potranno scrollarsi di dosso il gelo dell'«ibernazione sovietica».

Ammettendo di aver ingiustamente riunito Estonia, Lettonia e Lituania nell'unica categoria dei paesi baltici, Carlo Brenza ha tracciato tre coordinate per mettere in ordine le sue impressioni di viaggio, tre linee intorno alle quali sistemare storie, sensibilità, patri- moni e culture diverse. «La prima - spiega il giornalista - è la

grande ossessione che unisce questa gente: dimenticare i 40 anni di vita nell'Unione Sovietica. La seconda è una grande paura del futuro. I popoli baltici temono sia la difficoltà economiche che si preannunciano, sia una possibile colonizzazione da parte dell'Occidente». Di fronte ai fantasmi del passato e agli incubi del futuro, i popoli di queste tre nazioni si aggrappano allo scoglio del nazionalismo, favorito in certo qual modo, dalla loro granitica identità culturale, gelosamente nascosta negli anni del comunismo. «La prima forma di contrabbando - racconta Carlo Brenza - fu quella di libri. Erano i primi del Novecento e si cercava di far passare alla frontiera i volumi vietati dallo zar. La cultura è il collante più potente per questa gente. Basti pensare che molto del loro patrimonio viene tramandato oralmente di padre in figlio, che in Lettonia esistono circa due milioni di canti conservati solo nella memoria e che la stragrande maggioranza degli uomini politici dei tre paesi sono intellettuali, scrittori, musicisti e poeti».



Un'immagine dei disordini a Tallin



Shel Shapiro

«Backstage»: teatro, musica e nostalgia

MARIA NOVELLA OPPO
MILANO. È una commedia con musiche, non un musical all'americana e neppure una rivista all'italiana. Si intitola Backstage, il grande sogno, come dire: dietro le quinte del grande sogno. Autore delle musiche e protagonista Shel Shapiro, testi teatrali di Gianni Minà. Il debutto è fissato per il giorno 15 gennaio al teatro Nuovo di Milano, in San Babila. Costo del biglietto: 35.000 (25.000 ridotto). Detto questo, si è detto tutto. Il resto è Backstage, cioè memoria, graffiti so-

norio della generazione che aveva vent'anni negli anni Sessanta e ne avrà sessanta nel Duemila (ma ci pensate?). Shapiro, con tutti i suoi capelli di allora (ma grigi), l'orecchino e ancora quella strana espressione negli occhi, è un nome che ci rimbalza dentro con mille echi nostalgici. Anche se Shel si definisce «antitragico» per eccellenza e difende il socio d'impresa Gianni Minà dall'accusa di essere, lui sì, un teorico e prati-

cante della nostalgia. Dice Shapiro: «A Gianni piacciono certe cose innovative di quegli anni. Ma non è che vi sia rimasto attaccato in modo particolare, è che allora lui era il nostro addetto stampa, l'addetto stampa dei Rokes. Ci eravamo persi e ora ci siamo ritrovati». I Rokes però non c'entrano con Backstage. Quella che viene raccontata nello spettacolo non è la loro storia. È invece la storia di un sogno, il sogno di una notte da rockstar, come dice Shel con la sua pronuncia da londinese appena arrivato

rimasta immutata dopo trent'anni di vita italiana. E pure questa è una traccia, il segno di una musicalità interiore che non cambia. Anche se forse vorrebbe cambiare perché - racconta - faccio parte di una generazione che aveva giurato di cambiare le cose. Ma non le ha cambiate poi tanto, se è vero che oggi i nostri figli ci contestano. Il cuore dello spettacolo vuole essere proprio nel confronto generazionale, nel dire non come eravamo, ma come siamo e magari come saremo».

Un compito difficile, che magari potrebbe anche essere superiore alle forze che scenderanno in campo sul palcoscenico del Nuovo, con la sua complicata vita tecnologica fatta di laser, megawatt, piste girovoli. Nel cast con Shel Shapiro ci sono molti giovani tra i quali le attrici Gloria Mirabella, Ale di Sanzo e la cantante Guendalina Carriaggi (figlia dell'imprenditore e di Lara Saint Paul), della cui voce si annuncia il trionfo. Il tutto ha anche due sponsor: il quotidiano L'Unione sarda e il Glt (Gruppo finanziario tessile).

24ORE
GUIDA
RADIO & TV
[Icon of a person at a radio]

FORUM (Canale 5, 14.30). Liti «campestri» nel programma quotidiano condotto da Rita Dalla Chiesa. Il giudice Santi Licheri dovrà metter pace tra due proprietari terrieri incapaci di mettersi d'accordo su un sentiero d'uso comune.
YES, I DO (Tmc, 17.35). Ultima lezione di inglese tenuta da Clive Griffiths e Michele Kippstein. Per salutare il pubblico i due «insegnanti» propongono un viaggio al Fair Park di Dallas, dove hanno sede ben otto musei.
GEO (Raitre, 18). Obiettivo sull'isola di Bali nel settimanale geografico di Raitre: danze, riti propiziatori e vita quotidiana degli abitanti della celebre isola indonesiana.
I FATTI VOSTRI (Raidue, 20.30). Edizione serale del programma quotidiano condotto da Fabrizio Frizzi. Michele Piacido il banditore dell'attuale asta di beneficenza in favore dei bambini birmani. Tra gli ospiti in vena di «confidenze», un ragazzo milanese risultato erroneamente sieropositivo e una bambina di dieci anni che sostiene di parlare con la Madonna.
BELLEZZE SULLA NEVE (Canale 5, 20.40). Sabrina Salerno e Claudio Lippi presentano la consueta passerella di «gambone», musica e giochi montanari. Nel palazzo del ghiaccio di Bormio si affrontano quattro squadre europee arbitrate da Karl Schnellinger, famosissimo ex calciatore del Milan e della Germania.
CHI L'HA VISTO? (Raitre, 20.30). Scamparsi di tutta Italia ritrovati attraverso le indagini di Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo. Stasera è in programma l'aggiornamento sul caso di Giuseppe Carbone, scomparso dalla sua casa milanese nell'86.
L'ISTRUTTORIA (Italia 1, 22.30). Il tribunale di Giuliano Ferrara mette sotto accusa la vivisezione. In studio: l'animalista Lorena Jerman, il farmacologo Giuseppe Carruba, il deputato verde Gianni Tamino e il firmatario della prima proposta di legge contro la vivisezione, l'onorevole Filippo Fiandrotti.
FESTA DI COMPLEANNO (Tmc, 22.30). Gigliola Cinquetti e Licia Luzzi accendono le candeline per la stilista Raffaella Carré. Tra gli ospiti, il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta, Barbara Bouchet e il senatore Luigi Covatta, sottosegretario ai Beni Culturali.
NOTTE ROCK (Raiuno, 23). Un video inedito de I giardini di marzo di Lucio Battisti, Luca Carboni, Luo Reed, Franco Battiato, e ancora un video, Letto di foglie di Adriano Celentano. Questa la scaletta del magazine musicale di Raiuno che proprio in questi giorni ha ottenuto la nomination al primo Festival internazionale dell'audiovisivo musicale di Cannes.
L'APPUNTAMENTO (Tmc, 24). Versione integrale della lunga intervista di Alain Elkann a Umberto Eco, già trasmessa in parte il mese scorso. In occasione dell'uscita del suo ultimo libro, Diario minimo 2, lo studioso parla della sua vita privata e della sua attività letteraria.
RADIOUE 3131 (RadioDue, 10.30). La redazione si sposta sull'Enna per verificare in diretta le «minacce» del vulcano. Ne parlano il sindaco di Zafferana, Alfio Leonardis, e Franco Barberi, presidente per la vulcanologia della commissione grandi rischi della protezione civile. (Gabriella Galozza)

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels. Includes columns for time, channel, and program title.